

## **Il rischio di ipocrisia**

L'ipocrisia è il comportamento di una persona che volontariamente finge di possedere credenze, opinioni, virtù, ideali, sentimenti, emozioni che in pratica non possiede. Essa si manifesta soprattutto in campo religioso quando si compiono atti religiosi non per dare gloria a Dio ma per acquistare la stima degli altri e con essa vantaggi materiali e potere. L'ipocrita fa mostra di agire per Dio, ma di fatto agisce per se stesso. Per questo nella Bibbia l'ipocrisia bollata come il male più grande. Vi sono diversi testi in cui i profeti si scagliano, a volte con violenza, contro un culto a Dio che va di pari passo con la trasgressione della sua legge soprattutto nel campo della giustizia. Il Signore non gradisce i sacrifici ma l'obbedienza alla sua voce (1Sam 15,22). Il Signore vuole l'amore, non i sacrifici (Os 6,6); egli detesta i sacrifici e vuole il diritto e la giustizia (Am 5,21-25) e condanna coloro che aspettano impazienti che la festa finisca per poter riprendere le loro frodi (Os 8,4-7). Dio non può sopportare delitto e solennità (Is 1,13); questo popolo onora Dio con le labbra ma il suo cuore è lontano da lui (Is 29,13); il tempio non può essere rifugio sicuro per chi sfrutta il proprio prossimo (Ger 7,4-6). Dio condanna chi offre sacrifici e poi compie ingiustizie contro i fratelli (Sal 50,16-17). Egli non vuole gesti esteriori ma una fedeltà che parte dal cuore (cfr. Dt 10,12-21). Perciò Dio stesso si incarica di intervenire sul cuore del popolo: egli scriverà su di esso la sua legge (Ger 31,33), lo circonderà (Dt 30,6), lo sostituirà con un cuore nuovo (Ez 36,26).

Nel Nuovo Testamento viene ripreso con forza il messaggio dei profeti. Le pratiche più raccomandabili, come l'elemosina, la preghiera, il digiuno, possono essere pervertite dalla preoccupazione di «farsi notare» (Mt 6,2.16; 23,5). L'ipocrita è come colui che filtra il moscerino e inghiottisce il cammello (Mt 23,24), lava l'esterno del bicchiere senza accorgersi che l'interno è pieno di intemperanza (Mt 23,25). Ai farisei Gesù dice: «Ipocriti! ben ha profetizzato di voi Isaia dicendo: questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (Mt 15,7). Essi amano passeggiare in lunghe vesti e ricevere i saluti sulle piazze mentre divorano le case delle vedove (Mc 12,38-40; cfr. Mt 6,5). Sono come dei «sepolcri imbiancati» (Mt 23,27); vorrebbero togliere la pagliuzza che è nell'occhio del fratello e non si accorgono della trave che è nel loro (Mt 7,4-5). Essi si appellano alla legge del sabato per impedire a Gesù di fare il bene (Lc 13,15-16).